

Comune di Modena

Riqualificazione architettonica di Piazza Roma

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Il progetto per la manutenzione straordinaria di Piazza Roma rientra nel programma di riqualificazione degli spazi pubblici e negli interventi di ampliamento della zona a traffico limitato (ZTL) del centro storico di Modena in attuazione del piano della sosta approvato nel 2006.

Il suolo della piazza oggi è occupato da 180 stalli per la sosta a pagamento e spazi per la sosta disabili, mentre in allineamento al Palazzo Ducale si trova una carreggiata stradale per la libera circolazione di autoveicoli e trasporto pubblico, tra cui la linea filoviaria.

In corrispondenza dell'innesto con largo San Giorgio si apre lo spazio soggetto a traffico limitato con controllo elettronico degli accessi autorizzati "Citypass".

La circolazione pedonale in sede propria è distribuita principalmente ai margini della piazza, lungo marciapiedi e portici, con l'eccezione dei percorsi segnati dai listoni di pietra posti in diagonale per l'attraversamento della piazza verso San Domenico e il centro del Palazzo Ducale.

Il suolo è formato per ampia parte da sottofondo in acciottolato ricoperto da un manto di asfalto, da camminatoi costituiti da lastre di granito posate "a correre", da una doppia corsia carrabile parallela al Palazzo Ducale pavimentata in asfalto su massetto stradale.

Una rete di cavi attraversa la piazza all'altezza di circa 5m dal suolo, quali ancoraggio per i fili elettrici della linea filoviaria e delle lampade a sospensione per la pubblica illuminazione.

L'illuminazione della facciata monumentale è garantita da fari posti alla sommità dei palazzi sul fronte opposto.

Lo stato generale dei sottoservizi è prevalentemente in cattivo stato sia di conservazione che funzionale, dovuto alla vetustà delle reti e agli eccessivi carichi provocati dal costante transito autoveicolare sulla piazza.

L'opera di manutenzione straordinaria della piazza si configura quale riqualificazione architettonica finalizzata al misurato adeguamento dell'assetto morfologico, incentrato alla memoria della presenza dell'acqua nei canali sottostanti e sulle mutate modalità di fruizione dello spazio, nel rispetto dell'interesse storico ed architettonico del contesto.

La facciata seicentesca del Palazzo Ducale costituisce la vasta quinta architettonica che

caratterizza lo spazio della piazza, palcoscenico della storia di Modena Capitale e Risorgimentale; il progetto abbraccia la vista del Palazzo, con le due liste diagonali che si aprono verso i limiti estremi dei torrioni di ponente e di levante, e al contempo rimarca la monumentale architettura con la pedana centrale, impronta sulla piazza della partizione di facciata del corpo centrale.

La città si inserisce dunque nella piazza con lo sguardo e con una fascia di pavimentazione continua lungo i portici delimitata da una lista di pietra che, dal suolo indistinto di largo San Giorgio, filtra i due diversi ambiti.

A corredo della nuova architettura di suolo, il progetto esprime la volontà di riaprire una pagina di storia urbana richiamando la presenza dell'acqua dei canali coperti all'epoca della formazione della piazza.

In corrispondenza del sottostante corso del Canale Naviglio che attraversa trasversalmente la piazza e il Palazzo, il progetto prevede la formazione di un velo d'acqua sul piano della vasca a sfioro (172 mq), ricavata tra le due liste di pietra della pavimentazione centrale, dal limite carrabile in estensione perpendicolare verso Largo San Giorgio.

Con la stessa soluzione tecnica si forma un velo d'acqua longitudinale nella parte est della piazza, in allineamento alla Fonte D'Abisso e agli altri canali sottostanti, con una superficie di 140 mq, in due parti separate dal camminatoio in pietra.

Due fontane con nove getti d'acqua modulabili e luminosi per ciascuna, si pongono come quinte laterali al corpo centrale del Palazzo Ducale.

Le superfici occupate dalle fontane e bagnate dall'acqua sono pavimentate in pietra, semplicemente delimitate da feritoie senza dislivelli significativi; arrestando il flusso di acqua sono praticabili pedonalmente ove necessario per iniziative o manifestazioni, in particolare le tradizionali parate militari e il Festival delle Bande Militari.

La riqualificazione prevede una superficie d'intervento di circa 9.400 mq, cioè il perimetro dell'intera piazza dai limiti delle strade laterali, Corso Accademia, via Modonella, via De Lovoleti, Largo San Domenico, via Tre Febbraio, compreso Largo San Giorgio sino a via Farini; quest'ultima parte dell'intervento ricompone la continuità spaziale della piazza con il Largo, spazi oggi separati con pavimentazioni distinte e dalle diverse modalità di traffico e sosta.

Sono previste una generale revisione, rinnovo e sostituzione delle reti tecnologiche, in particolare di fognature e rete idrica, per costituire la distribuzione e i recapiti lungo il perimetro della piazza; in superficie la totale ripavimentazione e la realizzazione delle

installazioni degli elementi d'acqua secondo il progetto.

Nella riorganizzazione spaziale sono significativi lo spostamento di circa 4 m dal fronte del Palazzo Ducale della corsia carrabile dedicata al trasporto pubblico, la realizzazione dei "trottatoi" con liste di pietra adatte alla circolazione di pedoni e cicli, la continuità della pavimentazione tra Piazza Roma e Largo San Giorgio e la sopracitata proposizione di tracciati d'acqua.

Le opere previste per la realizzazione del progetto comprendono:

- la rimozione generale delle pavimentazioni esistenti con stoccaggio, vagliatura e pulitura del materiale lapideo, costituito da ciottoli di fiume e lastre di granito che viene reimpiegato nella pavimentazione prevista dal progetto;
- lo scavo del sottofondo per uno spessore medio di variabile dai 60 agli 80 cm;
lo scavo in sezione obbligata per linee reti gas-acqua-elettriche di profondità dagli 80 ai 120 cm e per rete fognaria dagli 80 ai 150 cm;
- lo scavo per la realizzazione del vano tecnico impianto per il funzionamento e gestione del sistema di vasche e giochi d'acqua, con profondità fino a ml 3 e superficie di circa 50 mq, ampiezza utile per la costruzione del locale per alloggiare pompe, vasca di accumulo, depuratore, impianto elettrico;
- la posa delle reti tecnologiche rinnovate o nuove e impianti per l'alimentazione delle superfici d'acqua;
- la formazione della fondazione stradale;
- la formazione di sottofondi in misto cementato per le superfici di pavimentazione in lastre e selce, e sottofondo armato in corrispondenza delle vasche d'acqua;
- la costruzione del vano tecnico interrato con setti e solaio in calcestruzzo armato;
- la posa delle pavimentazioni nei materiali lapidei preesistenti e di nuova fornitura secondo progetto, con liste di pietra in lastre di granito recuperate, superfici della pedana centrale, della corsia carrabile, di Largo S. Giorgio e fasce antistanti i portici con conci di pietra del tipo "Forte Alberese" posati a correre, il tutto su sottofondi in misto cementato, mentre le restanti superfici vengono pavimentate in acciottolato di recupero su sottofondo stabilizzato permeabile;
- la costruzione delle vasche a sfioro per gli specchi d'acqua e l'alloggiamento dei diffusori per getti d'acqua in progetto, su sottofondi impermeabilizzati e raccolta acqua perimetrale con canaline del tipo a feritoia;
- la sistemazione secondo il disegno del progetto di sedute in materiale lapideo, di forma differenziata tra Largo San Giorgio e Piazza Roma;

- la revisione del sistema di illuminazione con lo smontaggio delle lampade a sospensione, il potenziamento dell'illuminazione dei portici e della Fonte D'Abisso, sostituzione corpi illuminanti delle lanterne a pastorale ove esistenti, nuova configurazione dei corpi illuminanti per la facciata monumentale del Palazzo;
- la riorganizzazione della segnaletica verticale in adeguamento agli interventi sulla mobilità e sosta con limitazione ZTL dell'intera area d'intervento, in particolare rimozione e nuova collocazione in punti esterni alla piazza dei sistemi di controllo "City Pass".

Arch. Giovanni Cerfogli